

**"Rassegne stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibili"**

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**«Governo assente dal progetto di rilancio delle Acciaierie»**

**Le accuse e i timori dei sindacati sul futuro di Aferpi**

GOVERNO assente dal progetto di rilancio delle Acciaierie. Questa l'accusa dei sindacati dei metalmeccanici Fim, Fiom e Uilm che ieri pomeriggio hanno riunito il consiglio di fabbrica in Aferpi. «NON sentiamo da ormai troppo tempo più parlare della vertenza Piombino da nessuna fonte politica ed istituzionale» spiegano i segretari sindacali insieme ai rappresentanti Rsu Aferpi e Piombino Logistics. Il consiglio di fabbrica ha dato mandato alle segreterie Fim-Fiom-Uilm di attivarsi con il sindaco Massimo Giuliani, il presidente della Regione Enrico Rossi e con tutti i partiti politici locali. «Il consiglio di fabbrica Aferpi e Piombino Logistics – spiegano i rappresentanti sindacali – ha approvato e confermato le analisi contenute nel documento delle Segreterie Fim-Fiom-Uilm di giovedì scorso relative alla preoccupazione che riguarda la riorganizzazione del lavoro per una riduzione dei costi che mette a rischio la sicurezza del personale e degli impianti. Chiediamo all'azienda di fare un passo indietro e di incontrarci per analizzare e spiegare le nostre motivazioni, proprio in merito alla necessità di garantire la sicurezza ed alle scelte del personale per le quali l'azienda si era dichiarata disponibile ad effettuare le verifiche dopo le nostre richieste». L'azienda da parte sua, aveva spiegato che i livelli occupazionali in fabbrica da quando c'è stata l'acquisizione Jindal sono andati via via crescendo e sono stati rimessi in marcia tutti i laminatoi dando continuità produttiva allo stabilimento con i necessari equilibri economici, senza mettere in discussione l'impegno per sicurezza e progetti futuri. Per i lavoratori il 2019 deve essere un anno di svolta alle Acciaierie, ci sono le demolizioni dei vecchi impianti da portare avanti e da mettere in cantiere gli investimenti per forno elettrico e riqualificazione del sito produttivo di Piombino. I sindacati ora chiedono una verifica con il Governo, che sembra non aver mai seguito da vicino i duemila lavoratori delle Acciaierie e la ripartenza del secondo polo siderurgico italiano. E i sindacati valuteranno le iniziative da prendere. «Dopo l'ultima richiesta fatta ai primi di gennaio, siamo ancora in attesa di una convocazione al ministero dello Sviluppo per monitorare lo stato di avanzamento del progetto Jindal con i massimi livelli istituzionali» sostengono i rappresentanti dei lavoratori. «In questo senso, in assenza di una data di convocazione – concludono i sindacati dei metalmeccanici – organizzeremo entro la prossima settimana una manifestazione davanti allala Prefettura».

Maila Papi

(Fonte: Il Telegrafo)

**La Nazione, Cronaca di Livorno – Pagina Piombino-Elba**

**VAL DI CORNIA NASCE UNA FEDERAZIONE DEI GRUPPI CHE SI BATTONO PER LA TUTELA DELL'AMBIENTE**

**Difesa del territorio, i comitati si 'alleano'**

COMITATI uniti per difendere il territorio. È nata una federazione dei comitati che in Val di Cornia operano per la difesa del territorio. «Consapevoli che il raddoppio della discarica con la sua destinazione a rifiuti speciali comprometterebbe la salute, l'ambiente e l'economia non soltanto di Piombino, ma dell'intera Val di Cornia e oltre», i comitati attivi nel comprensorio (Comitato salute pubblica Piombino, Comitato per Campiglia e Comitato no Terna Suvereto) dopo un incontro hanno deciso di unirsi per una battaglia comune. «La rilevanza comprensoriale del progetto di Rimateria dovrebbe spingere verso una informazione corretta e una partecipazione di tutti i cittadini anche negli altri Comuni, dopo che il Comune di Piombino ha negato il referendum – evidenziano i Comitati – purtroppo quello di Rimateria non è un progetto isolato. Ad esso si aggiungono altri progetti che rientrano in una strategia di attacco al territorio: il progetto di una stazione ferroviaria Rfi per merci pericolose a Fiorentina di Piombino, il potenziamento della centrale elettrica Terna a Suvereto, la proposta regionale di un distretto delle cave tra Castagneto, San Vincenzo e Campiglia, le gigantesche torri eoliche tra Ponte d'oro e il Quagliodromo, la continua costruzione di nuovi capannoni a Venturina Terme quando la maggior parte di quelli esistenti sono rimasti vuoti come cattedrali nel deserto (specialmente in zona stazione). Se questi progetti si realizzassero, il consumo di suolo peggiorerà, aumenteranno le preoccupazioni per la salute dei cittadini, l'immagine dell'intera area ne risentirà negativamente, vanificando anche le esperienze di diversificazione produttiva finora messe in campo (turismo, agricoltura di qualità, parchi). Per questo è urgente contrastare questi progetti, dannosi per l'ambiente e per l'economia del territorio, proponendo una visione di area dei problemi, visto che i Comuni hanno smarrito la sovracomunalità e ognuno procede ormai per proprio conto». La neonata Federazione dei

Comitati è aperta a tutti i movimenti che in Val di Cornia «lottano per difendere il paesaggio e la salute dei cittadini».

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Petti cresce ancora nel 2018 Balzo del +24% con il biologico Bilancio positivo nonostante l'anno 'nero' per tutto il comparto**

PETTI cresce ancora nel 2018 facenbdo segnare un ottimo +24% rispetto al 2017 grazie al biologico. Il settore della conserva di pomodoro che in Italia vale 475milioni di euro, in realtà ha risentito dei difficoltà, segnando complessivamente un calo del 4,6%. Tutti i brand tra migliori 15 hanno chiuso l'anno con il segno meno, ad eccezione di Petti e di Alce Nero. Petti, che ha un grande impianto di trasformazione a Venturiuna Terme dove lavorano centinaia di persone, consolida il terzo posto nel settore ed è l'unico che cresce a doppia cifra, con un +24% rispetto a dicembre 2017 e raggiungendo quasi 29 milioni di euro circa di vendite a valore, riducendo sensibilmente la distanza dal secondo brand del mercato. Agricoltura e industria conserviera di qualità: il prezzo medio di Petti che si conferma ben al di sopra della media di categoria testimonia come il mercato si stia sempre più spostando verso la fascia premium e ad elevato livello di servizio. Petti e Alce Nero sono anche i top player del segmento dei derivati del pomodoro bio, un mercato che vale quasi 30 milioni di euro, che cresce complessivamente del +2,8% e di cui i due brand insieme valgono quasi la metà. Sin dal lancio sul mercato, Petti ha puntato strategicamente sul biologico, con una linea completa dallaa passata, la polpa, i pelati e il concentrato in versione bio ai prodotti più esclusivi realizzati con datterini biologici toscani. «Siamo molto soddisfatti degli importanti risultati conseguiti sul mercato, a pochi anni dal lancio del nostro brand. Quando a fine 2013 abbiamo deciso con mio padre di debuttare con la linea Petti a nostro marchio di famiglia, dopo oltre 90 anni di produzione conserviera per gruppi nazionali e internazionali, in pochi credevano nelle possibilità di successo in un segmento che sembrava affollato e saturo. Ma il nostro coraggio è stato ripagato: abbiamo investito in materia prima certificata 100% toscana, in qualità, in innovazione e in ricerca» afferma Pasquale Petti, quarta generazione e a capo dell'azienda toscana di famiglia che produce e commercializza il marchio Petti.

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **L'eco-compattatore**

##### **Riciclare plastica in cambio di sconti**

«POTRA' sembrare strano, ma dopo undici mesi non sono ancora riuscito ad avere una risposta alla mia proposta di installare un compactatore per la raccolta e il riuso della plastica». A parlare così è il sanvincenzino Ottavio Aglieco, già associato e concessionario di 'Riciclia', azienda partner di Legambiente e produttrice dei macchinari. L'obiettivo è quello di raccogliere la plastica da chiunque ed evitare che questa venga dispersa nell'ambiente o, peggio ancora, in mare. Il progetto di Aglieco aveva ricevuto, subito dopo la sua presentazione, un generale accoglimento favorevole, sia da parte dell'amministrazione comunale sia da parte di Sei Toscana, l'azienda che gestisce il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Invece, adesso che è quasi passati un anno da quando si è iniziato a parlare del progetto, da parte di tutti c'è solo silenzio. L'idea, oltretutto, non è nuova; visto che in altri comuni del comprensorio servito da Sei Toscana (Cecina, Rosignano, Follonica etc) funziona. Anche perché chi porta la plastica al compactatore riceve un cambio – ogni tot di materiale conferito e attraverso una tessera a punti – particolari agevolazioni commerciali (come sconti, privilegi su offerte e altro).

Piero Bientinesi

(Fonte: *Il Telegrafo*)

### **La Nazione, Cronaca di Livorno**

#### **Stop alle plastiche monouso «E' un percorso complesso»**

##### **Il sindaco replica alle sollecitazioni di M5s e Cambiare in Comune**

«NON siamo un condominio, ma un comune di 12mila abitanti e che, oltretutto, è la porta di accesso e uscita dall'isola per tre milioni di persone l'anno, con tutto il movimento ed il consumo che ne consegue. Per noi il percorso che dovrà portare alla eliminazione della plastica è più complesso che per altri». Il sindaco Mario Ferrari puntualizza così la posizione della sua amministrazione comunale in merito alle iniziative contro la vendita di plastica monouso. «STIAMO lavorando da tempo per affrontare nella maniera giusta il problema –

aggiunge il sindaco – e lo stavamo già facendo quando ci sono giunte le prime sollecitazioni dall'esterno, dal Movimento 5 Stelle e dal gruppo consiliare Cambiare in Comune, che comunque abbiamo apprezzato. La nostra città ha una presenza di insediamenti commerciali della grande distribuzione che ci ha imposto inizialmente cautela anche solo nel cercare di prevedere, insieme agli imprenditori, come affrontare lo smaltimento degli stoccaggi prima di imporre l'uso esclusivo di prodotti biodegradabili. Non si possono prendere decisioni affrettate senza evitare contraccolpi al settore socio economico del territorio. Nello stesso tempo siamo convinti che non basti una semplice ordinanza per risolvere il problema e sentirsi con la coscienza a posto, ma vadano parallelamente avviati percorsi virtuosi, prima a livello di educazione e poi di buone pratiche, che portino gradualmente all'eliminazione della plastica dalla vita di tutti i giorni». L'amministrazione portoferraiese ha le idee chiare su come procedere. «Dopo il successo riportato nel campo della raccolta differenziata – conclude Mario Ferrari – cercheremo in sinergia con Esa di spingere ancor più l'acceleratore sull'educazione alle buone pratiche e sul rispetto delle regole per il corretto smaltimento dei rifiuti plastici. Intanto, è nostra intenzione cominciare a dare il buon esempio, almeno a livello di istituzioni: sarà emessa un'ordinanza che vieterà l'utilizzo di plastica monouso in tutti i luoghi pubblici e negli eventi che fanno riferimento alla pubblica amministrazione. Chiederemo la collaborazione di uffici pubblici, scuole e forze dell'ordine per compiere almeno questo primo passo prima dell'inizio della prossima stagione turistica».

Roberto Medici

*(Fonte: Il Telegrafo)*

### **La Nazione, Cronaca di Firenze – Pagina Città Metropolitana**

#### **SCANDICCI GIA' DISTRIBUITI I PRIMI 400 BIDONI A CHIAVE**

##### **Cassonetti nuovi, problemi vecchi**

ARRIVANO i cassonetti, ma non si placano le polemiche sul nuovo sistema di conferimento dei rifiuti. I cittadini non si trovano; chi non ha la chiavetta continua a lasciare i rifiuti fuori dai cassonetti, così anche chi ha il sacchetto più grande d'accesso al nuovo cassonetto. I maleducati approfittano dei rifiuti lasciati fuori e accatastati per scaricare inerti e altri oggetti non permessi. Alia ha già posato 416 nuovi cassonetti in tutto il territorio comunale per costituire le 176 nuove postazioni di raccolta nel centro cittadino, Casellina e Vingone, con l'obiettivo di migliorare qualità e quantità dei materiali avviati a riciclo o compostaggio. In due settimane sono 138 i cassonetti già posizionati per raccogliere la frazione residua non differenziabile; per aprirli è indispensabile la chiavetta elettronica. ALIA INFORMA i cittadini che ne fossero ancora sprovvisti di (non ha alcun costo e il suo utilizzo non comporta aggravii in tariffa) che è ancora possibile riceverla a casa chiamando il call center telefonico di Alia dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 19.30, il sabato dalle 8.30 alle 14.30 ai numeri 800 888 333 (da rete fissa, gratuito) o 199 105 105 (da rete mobile, a pagamento). In alternativa, fino al 16 febbraio compreso, recandosi all'Aliapoint ubicato presso i locali del Comune (piazzale della Resistenza, 1) si può ritirare la propria chiavetta ed il materiale informativo, tutti i giovedì in orario 14.30-18.30 ed il sabato mattina (8.30-12.30).

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Prato)*

### **La Nazione, Cronaca di Empoli**

#### **LA DENUNCIA**

##### **Discarica a cielo aperto sulla provinciale**

UNA DISCARICA a cielo aperto, proprio lungo la strada. Uno spettacolo indecoroso che i cittadini di Martignana, Casenuove e più in generale della zona a sud di Empoli si sono trovati davanti ieri. Una notevole quantità di rifiuti, provenienti da scarti di vario genere, è stata infatti abbandonata lungo via Valdorme, a metà strada tra Pozzale e Casenuove, lungo la direttrice che porta verso Ortimino. Sacchi neri e sporcia giacevano sul ciglio della strada, in bella mostra, lasciati lì dai soliti furbetti della differenziata, quelli che pensano bene di utilizzare il suolo pubblico per depositare la loro spazzatura. E pensare che stavolta non si sono nemmeno preoccupati di portare l'immondizia in un luogo riparato, magari lontano da occhi indiscreti, per evitare che qualcuno li vedesse. Stavolta hanno lasciato i sacchi in bella vista, proprio lungo la strada, probabilmente aiutati dall'oscurità. Difficile che qualcuno li abbia individuati, anche perché in quella zona non ci sono telecamere. C'è, invece, una bella dose di inciviltà, quella di chi scambia il territorio per la sua personalissima discarica. t.c.

## **La Nazione, Cronaca di Arezzo – Cronisti in Classe**

### **Coloriamo l'Italia di verde!**

#### **Serve più impegno da parte dei cittadini: è questo che l'Europa richiede**

DA SEMPRE il verde è una risorsa importante per tutti gli esseri viventi. Oggi, però, l'urbanizzazione in Europa tocca il 70% della popolazione, un dato non molto più basso è proprio dell'Italia, pertanto diviene sempre più fondamentale trattare il concetto di verde urbano. Il verde urbano può essere inteso come l'insieme degli spazi caratterizzati dalla presenza di natura all'interno delle città, come viali alberati, parchi, orti urbani, giardini, verde architettonico, comprendendo bosco verticale e tetti verdi. Molte nazioni si stanno impegnando da questo punto di vista, cercando di aumentare sempre di più le aree verdi anche se ciò non è affatto semplice: molte città del mondo, infatti, sono state costruite tempo fa, quando ancora non avevamo capito l'importanza del verde, riconducendo così gli spazi dove era possibile introdurre aree green. Laddove queste ultime si presentino la vita dell'uomo potrebbe usufruire dei numerosi benefici che la natura ci offre a livello ricreativo, igienico-sanitario, educativo, psico-sociale e culturale. In Italia, dall'ultimo rilevamento fatto dall'Istat nel 2011, è emerso che il verde urbano rappresenta, come media nazionale, il 2,7% del territorio dei capoluoghi di provincia, con al vertice Trento. SECONDO QUESTI studi, inoltre, le città del Nord hanno in media più spazi verdi delle cittadine del Centro e del Sud, con due eccezioni: Matera e Potenza. Nonostante gli sforzi delle comunità, purtroppo, non siamo ancora entrati in un'ottica green; per promuovere il verde servirebbero incentivi e proposte efficaci e obblighi più severi, ma, soprattutto, la collaborazione da parte di tutti i cittadini. IN REALTÀ ALCUNI progetti per promuovere il verde sono in atto, come la strategia nazionale del verde urbano «foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini», promossa dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, in collaborazione con altri enti. Speriamo vivamente che ciò avvenga, dato che l'Italia è all'ultima posizione nella classifica europea sull'impatto dell'inquinamento atmosferico. ALCUNI CONSIGLI Per incentivare le persone a contribuire ad un mondo migliore elenchiamo dei semplici ma importanti suggerimenti: usare meno l'automobile, fare la raccolta differenziata, fare una spesa intelligente, usare la carta riciclata, acquistare mobili di legno certificato, ottimizzare il riscaldamento, scegliere cosmetici e detersivi ecologici, piantare alberi e arbusti dei nostri territori. Da non dimenticare: la bellezza che regala ai nostri occhi un paesaggio naturale.

## **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

### **«Furbetti» dei rifiuti, altra stretta**

#### **Montevarchi serra le iniziative contro abbandoni abusivi e degrado**

di MARIA ROSA DI TERMINE

NUOVO ATTO per «Io sono Montevarchi, rispetto le regole, rispetto la mia città». Tornerà nei primi mesi di quest'anno la campagna di comunicazione sul decoro urbano pensata dall'amministrazione comunale per pubblicizzare le buone pratiche di convivenza civile. Partito nel novembre del 2016, il battage si era sviluppato con una serie di spot televisivi e radiofonici, messaggi sui social e sul sito internet dell'ente, poster 6x3, cartoline e un depliant realizzato in cinque diverse lingue, italiano, inglese, francese, spagnolo e cinese. Con un costo di poco inferiore ai 10 mila euro, gli amministratori avevano richiamato la cittadinanza al senso di appartenenza alla comunità che passa anche dall'essere i primi attori nella cura di spazi comuni e ambiente. Nella lista dei divieti, sanciti da regolamenti comunali spesso dimenticati, giocare a pallone in vie e piazze pubbliche, stendere i panni alle finestre delle abitazioni del centro storico, abbandonare per strada i rifiuti ingombranti o le deiezioni dei cani e danneggiare per puro divertimento i beni della collettività. E se in qualche caso l'obiettivo è stato centrato, in altri, purtroppo, l'incuria non si è fermata. NERVO SCOPERTO ancora l'abbandono dell'immondizia, una piaga che si riapre di continuo nel capoluogo e nelle frazioni che devono fare i conti quasi ogni giorno con un quadro desolante: sacchetti lasciati accanto ai cassonetti e cestini di raccolta dei rifiuti e scarti voluminosi di qualunque genere in bella mostra vicino alle isole ecologiche. Un malcostume che non accenna a ridimensionarsi sebbene molti punti sensibili vengano controllati dalle telecamere di videosorveglianza e le multe, peraltro salate e incrementate da 100 a 300 euro, siano in costante crescita. E che viene amplificato sul web dove si moltiplicano le segnalazioni degli abitanti con tanto di reportage fotografici e video, testimonianze evidenti che è lontano il cambio di passo culturale decisivo. Montevarchi, dunque, riprova a sensibilizzare i residenti «con le buone». Del resto «la campagna – ha spiegato l'assessore Lorenzo Posfortunato durante l'ultima seduta del Consiglio comunale – è stata realizzata in modo tale da poter essere riproposta costantemente».

## **La Nazione, Cronaca di Arezzo**

### **«Compattiamoci» per l'ambiente**

#### **Cortona, buoni sconto a chi fa la raccolta. Coinvolti i commercianti**

di LAURA LUCENTE

CHIAMATA a raccolta per gli operatori del territorio per partecipare al progetto «Compattiamoci per l'ambiente comune». In questi giorni l'amministrazione comunale ha inviato alle realtà commerciali di Cortona la proposta di adesione al progetto annunciato a dicembre con l'installazione di due Eco-Compattatori a Camucia e Terontola. «Vogliamo creare un circuito virtuoso di attività commerciali, dove il cittadino possa utilizzare lo scontrino rilasciato dall'Eco-Compattatore per acquisti o servizi scontati o a prezzi vantaggiosi», spiega l'assessore all'ambiente Andrea Bernardini. «Per questo abbiamo preso contatti con i commercianti del Comune». I due macchinari, installati accanto alle casine dell'acqua di Terontola e Camucia, stanno lavorando a pieno regime. Il cittadino introduce nell'eco compattatore le bottiglie di plastica una alla volta (questo è molto importante per evitare l'inceppamento del sistema) e alla fine dell'operazione di conferimento la macchina rilascia uno scontrino con il conteggio dei conferimenti eseguiti. La conservazione degli scontrini permette di accumulare dei punti con valenza di buoni sconto spendibili negli esercizi commerciali che aderiranno. «IN QUESTI ANNI – spiega l'assessore Bernardini – abbiamo introdotto grandi novità nel processo riorganizzativo del servizio rifiuti nel territorio comunale. Questo è stato possibile in particolare anche grazie all'impegno sempre attivo e positivo di tutti gli operatori commerciali. Oggi con il progetto Compattiamoci per l'ambiente comune, il Comune, assieme alle le associazioni di categoria Confcommercio e Confesercenti, ha dato vita questo innovativo modo di gestire il ciclo dei rifiuti». Tutti gli esercizi commerciali possono aderire, ovunque siano ubicati nel comune. La scadenza è il 9 febbraio. E' sufficiente compilare la scheda che è stata inviata o, comunque, scaricabile anche dal sito web del comune ([www.comunedicortona.it](http://www.comunedicortona.it)). «Noi – conclude Bernardini – sosterrremo questo progetto con un'apposita campagna di sensibilizzazione e comunicazione e daremo assistenza e supporto agli operatori. Credo che sia una iniziativa veramente importante che potrebbe migliorare ulteriormente i nostri dati di raccolta rifiuti differenziata che negli ultimi due anni sono cresciuti del 20%. Nel 2018 abbiamo raggiunto il 49%».

## **La Nazione, Cronaca di Lucca**

### **L'INIZIATIVA IL RISCHIO E' DI INCORRERE IN UNA SANZIONE DA 600 EURO**

#### **Rifiuti, ecco le foto-trappole**

#### **Telecamere da posizionare a rotazione contro gli abbandoni**

ARRIVANO le foto-trappole contro l'abbandono dei rifiuti sul territorio comunale. La polizia municipale, nucleo vigilanza ambientale, è stata infatti dotata di questi apparecchi di videosorveglianza che permettono di individuare più facilmente coloro che disperdono i rifiuti nell'ambiente. «Nell'ambito della lotta all'abbandono dei rifiuti e in seguito alla formazione del nucleo degli ispettori ambientali - spiega l'assessore all'ambiente, Francesco Raspini - abbiamo deciso di procedere all'acquisto di queste speciali telecamere, funzionanti anche di notte, che verranno posizionate a rotazione sul territorio a partire dai luoghi maggiormente colpiti dal fenomeno. Continua quindi senza pietà la battaglia di civiltà contro questa pratica inaccettabile, che danneggia la cosa pubblica e quindi l'intera collettività. Chiedo anzi ai cittadini di continuare a mandarci segnalazioni, così da controllare, prevenire e sistemare ciò che non funziona». LE FOTO-TRAPPOLE saranno impiegate sul territorio a partire dalla prossima settimana in modo da monitorare, nel rispetto della normativa sulla privacy in materia di videosorveglianza, i luoghi dove maggiormente sono stati riscontrati fenomeni di abbandoni. Questa violazione, se riferita a rifiuti non pericolosi, può comportare una multa di 600 euro. L'ABBANDONO di rifiuti pericolosi o speciali, invece, è un reato di carattere penale. Per indicare casi di rifiuti abbandonati, l'amministrazione comunale e Sistema Ambiente hanno creato il servizio 'Ambiente sistemato', che consente, con tre semplici passaggi, di inoltrare le proprie segnalazioni. Questo il link: <https://ambientesistemato.sistemaambientellucca.it/>.

## **La Nazione, Cronaca di Lucca**

### **Non fecero i 'furbetti' con il gasolio Assolti dieci dipendenti di Ascit**

#### **Niente truffa all'azienda. «Finalmente la verità, dopo 5 anni di fango»**

DIECI assoluzioni ieri al processo a carico dei dipendenti dell'Ascit di Capannori accusati di truffa aggravata ai danni della società. Erano finiti alla sbarra con l'accusa di essersi approvvigionati di gasolio per uso personale, facendo però risultare il rifornimento a carico dell'Ascit. L'indagine risalente al 2013 e denominata "Full Gasoline" fu condotta dai carabinieri di Lammari. Assolti ieri Domenico Landini, Claudio Tomagnini,



Vincenzo Sgueo, Pietro Giorgi, Riccardo Monacci, Domenico Meschi, Pietro Paolo Lorenzetti, Roberto Pera, Daniel Mencarini e Alessio Marinai, difesi dagli avvocati Lodovica Giorgi, Ilenia Vettori e Elena Tori. Altri due dipendenti Ascit e un addetto al distributore di carburanti avevano invece patteggiato già la pena. «QUESTA vicenda – sottolinea l'avvocato Lodovica Giorgi – ha avuto grande eco su carta stampata, tv e testate on line. Gli indagati furono additati quali “maxi-truffatori”. ma il processo ha rivelato come l'accusa fosse fondata su gambe di argilla. Domenico Landini, Vincenzo Sgueo, Pietro Giorgi, Pietro Paolo Lorenzetti e Roberto Pera, e gli altri con essi indagati (per un totale di dodici), furono così “esposti al pubblico ludibrio” per mesi e additati come truffatori persino nel corso di una riunione del consiglio comunale di Capannori. Domenico Landini fu persino sottoposto persino a misura cautelare personale e costretto ad astenersi dallo svolgere attività lavorativa per tre mesi, con conseguente perdita di stipendio». «DOPO due anni di indagini – prosegue l'avvocato Giorgi– , sfociati in due patteggiamenti (più quello di un addetto al distributore, ndr) e tre anni di processo a carico dei restanti dieci dipendenti Ascit, sono stati tutti assolti dal giudice Simone Silvestri, “perché il fatto non sussiste”. Al di là della soddisfazione per il ristabilimento della verità e la proclamazione di innocenza, resta impagabile il danno cagionato da accuse superficiali e frettolose, profondamente lesive della dignità ed onorabilità delle persone degli indagati e della loro stessa salute. La sentenza sarà depositata fra novanta giorni. All'esito, gli assolti valuteranno se esperire azioni risarcitorie nei confronti di quanti hanno concorso a mortificare per oltre cinque anni le loro esistenze».

Paolo Pacini

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Pistoia-Montecatini)*

### **La Nazione, Cronaca di Lucca**

#### **FORNACI CESSIONE DELLA PRODUZIONE**

##### **Kme, l'ottone va ai cinesi E oggi firme in Regione**

LA NOTIZIA è arrivata ieri. E ha già scatenato un putiferio: un fulmine a ciel sereno secondo alcuni sindacati, come la Fiom. Che comunque non avrà ripercussioni in Valle del Serchio nè allo stabilimento di Fornaci ma riguarda lo il futuro di tutto il gruppo Kme. Pomo della discordia è l'accordo siglato da Intek Group, che controlla al 100% Kme, e il gigante cinese dei tubi di rame Zhejiang Hailiang Co, che, di fatto, cede alla multinazionale, la produzione delle barre di ottone in Germania e Italia. UN AFFARE da 119 milioni di euro. Zhejiang Hailiang, quotato alla borsa di Shenzhen, è il principale operatore cinese nel mercato dei tubi di rame e delle barre di ottone con una presenza internazionale in Usa e Asia, ma finora assente in Europa. Dietro l'operazione, per Kme, c'è una volontà precisa: la 'rifocalizzazione' del portafoglio prodotti sui laminati di rame e sue leghe e sui prodotti speciali. L'accordo con Hailiang infatti è finalizzata a ridurre il portafoglio e la complessità industriale del gruppo Kme, attraverso una riduzione del numero dei prodotti e degli stabilimenti. La notizia ieri, ha già fatto lievitare il titolo di Intek a piazza Affari con le azioni ordinarie volate oltre il 10%. E riflessi su Fornaci? L'unico, in futuro, potrebbe derivare dall'acquisizione della tedesca Mkm, il cui accordo è stato siglato il 6 luglio scorso. Un passaggio che potrebbe portare a un aumento di produzione nel sito di Fornaci. L'affare con i cinesi ha inquietato la Fiom che si è messa in guardia. «APPRENDIAMO – commenta il coordinatore Massimo Braccini – con stupore dell'accordo. In Italia le barre vengono prodotte nello stabilimento di Serravalle Scrivia (Alessandria) e vi lavorano circa 150 dipendenti, mentre la lavorazione dei tubi, sempre a Serravalle, era già passata ad altra società di cui Kme detiene il 51%, ma che a seguito di questa operazione prevediamo sia ceduta definitivamente. Il 22 ottobre abbiamo firmato con Kme un accordo che prevedeva il rilancio dei siti in Italia (Fornaci, Serravalle Scrivia, Firenze) con specifici investimenti». Sul fronte Fornaci invece domani alle 15.30 La Libellula consegnerà in Regione 9mila firme contro il progetto del pirogassificatore Kme. «Le firme – spiega La Libellula – sono state raccolte da residenti ma anche da turisti abituali e proprietari di immobili per contrastare l'ennesimo tentativo di scempio di questa meravigliosa valle».

### **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

#### **MASSAROSA L'OBIETTIVO E' RIDARE IMPULSO ALLE ATTIVITA' NELLE FRAZIONI**

##### **Stop alla Tari per chi apre negozi di vicinato**

PER ridare impulso al commercio delle frazioni e incentivare la nascita di nuovi negozi di vicinato, sono allo studio agevolazioni che potrebbero concretizzarsi nell'esenzione dal pagamento della Tari per un certo periodo di tempo dal momento della loro apertura. Lo annunciano, a Massarosa, il sindaco Franco Mungai e la consigliera delegata al commercio, Cristina Batini. «Questo si andrebbe ad aggiungere agli incentivi già previsti dalla normativa nazionale per i proprietari di fondi che decidono di affittare un negozio chiuso e che si concretizzano in una tassazione agevolata sugli importi del canone con l'applicazione di una cedolare

secca del 21 per cento - spiegano -. Stiamo definendo in questi giorni quelli che potrebbero essere i criteri e le modalità di applicazione di queste agevolazioni delle aperture di nuove attività commerciali di piccola impresa nel Comune di Massarosa. Conosciamo bene le difficoltà cui sono andate incontro le nostre piccole attività commerciali, difficoltà varie che vengono da lontano, che risentono anche delle nuove abitudini di acquisto da parte dei consumatori, compresa quella più dilagante dell'e-commerce che consente di acquistare generi di ogni tipo direttamente dal computer di casa e consegna a domicilio». «PER stimolare la nascita di nuove realtà all'interno dei nostri paesi e ridare linfa al tessuto commerciale - aggiungono - dopo il progetto lo scontrino a scuola, nato nel 2017 per incentivare le vendite dei negozi del nostro territorio comunale, l'incontro sugli start up dell'imprenditoria giovanile e femminile, organizzato con la Confesercenti nel 2018, per divulgare le nuove opportunità, nel corrente anno, a seguito anche dell'incontro con l'associazione di promozione turistica Verdelago ed un confronto con alcuni commercianti e associazioni di categoria, si sta lavorando ad un meccanismo incentivante in grado di contribuire, seppur in minima parte, a rilanciare e rivalorizzare il tessuto commerciale delle nostre frazioni». Il Comune sta inoltre approfondendo anche il contenuto normativo del nuovo codice del commercio varato dalla Regione Toscana, per cercare nuove forme di incentivi che favoriscano le piccole attività e la riqualificazione dei Centri Commerciali Naturali. «E' nostra intenzione - concludono Mungai e Batini - organizzare a breve un incontro insieme ai tecnici e ai rappresentanti delle associazioni di categoria per far conoscere queste novità ai nostri commercianti».

### **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

#### **PIETRASANTA QUASI 500 DOMANDE, INCLUSE LE PARTITE IVA**

##### **Rifiuti, cresce la richiesta di agevolazioni**

LA CRISI non accenna a diminuire come dimostra la crescente richiesta di agevolazioni in ambito tariffario da parte delle famiglie a basso reddito. Quest'anno le domande per avere uno sconto sulla tassa sui rifiuti sono salite infatti a quota 497, pari all'8% in più rispetto alle 461 inoltrate nel 2018. Un aumento, in base ai dati forniti dall'amministrazione comunale, dovuto all'estensione del beneficio anche ai possessori di partita iva (circa 30), ai quali vanno aggiunti 182 anziani. L'ALTRA novità introdotta dall'amministrazione è stata l'abolizione della distinzione tra mononucleo e plurinucleo: come parametro di riferimento resta solo l'Isee. «Un cittadino su tre, tra chi ha fatto domanda, è pensionato – spiega il vice sindaco e assessore al sociale Elisa Bartoli – e vive in condizioni di difficoltà economiche. In 162 beneficeranno dell'esenzione totale della Tari, avendo un Isee inferiore a 9.300 euro, e avranno diritto anche al contributo per il bonus riscaldamento, di 180 euro. In 40 invece potranno contare sulla riduzione del 50%. L'incremento delle richieste è dovuto principalmente ai residenti titolari di partita iva, che per la prima volta hanno potuto accedere ad agevolazioni che fino ad un anno fa li escludeva e li discriminava. La partita iva, in molti casi, è una condizione di necessità che non significa per forza fatturati a doppie cifre. Dobbiamo aiutare chi non lavora, ma anche chi lavora e convive con costanti fragilità economiche».

*(Articolo riportato anche nella cronaca di Massa-Carrara)*

### **La Nazione, Cronaca di Viareggio**

#### **«Ex Cava Viti: controllare i pozzi»**

##### **L'assessore Ghiselli: «Atteggiamento contraddittorio di Pietrasanta»**

«NON SIAMO stati coinvolti nel convegno di Programma Ambiente Apuane: palese mancanza di rispetto e di assenza di democrazia verso chi ha sempre espresso parere critico nei confronti dell'attività all'ex cava Viti». L'assessore all'ambiente Enrico Ghiselli si toglie qualche sassolino dalla scarpa: sottolinea l'atteggiamento poco 'battagliero' dei comuni di Montignoso e Pietrasanta, e annuncia che presenterà richiesta di riesaminare l'acqua dei pozzi per verificare se sussistano incidenze negative sull'acqua potabile «visto che questi si trovano a poco più di un chilometro di distanza dalla discarica». «Al convegno – premette Ghiselli – sarebbe stato importante coinvolgere tutti gli enti locali che hanno partecipato e fatto proposte al dibattito, invece la società che gestisce l'ex cava Viti ha preferito svolgerlo senza competitor. Però i comuni di Pietrasanta e Montignoso stranamente c'erano, e mi risulterebbe che non siano stati sollevati interventi contrari alla discarica. Nel recente passato assieme all'assessore all'ambiente di Seravezza, Dino Venè – aggiunge Ghiselli – feci richiesta di un consiglio comunale aperto e congiunto anche con Pietrasanta e Montignoso. Proposta approvata da tutti. Peccato che questi ultimi due Comuni poi si siano tirati indietro, valutando che la scelta avrebbe creato troppa confusione e mostrando così un atteggiamento amministrativo contraddittorio». «SARA' un caso – ironizza Ghiselli – ma mercoledì scorso, quando con Venè mi sono recato a Roma dal sottosegretario all'ambiente Salvatore Micillo per discutere

della problematica, il comune di Pietrasanta, che fino a quel momento appunto ha disatteso insieme a Montignoso le nostre richieste di non riaprire una nuova area alla cava Fornace, ha richiesto a Regione, Arpat, Asl e al comitato di cittadini contro la discarica la richiesta di riesame dell’Aia, l’autorizzazione integrata ambientale. Anche Forte dei Marmi presenterà la stessa richiesta perché l’attività del sito può avere incidenza negativa sui pozzi di approvvigionamento di acqua potabile che si trovano a 1,2 chilometri. I punti di monitoraggio hanno infatti evidenziato uno sfioramento del triclorometano e, in alcuni casi, la presenza sopra soglia di mercurio. Risulterebbe da verifiche Arpat che anche intorno al pozzo di via Cugnia sarebbero stati rilevati picchi estremamente superiori ai limiti di legge di triclorometano: sarebbe pertanto importante fare il monitoraggio del percorso di tale tipo di inquinante. Questo non deve creare allarmismo ma far rientrare in soglia le acque è un dovere morale e politico. Insisteremo con questa richiesta alla Regione che è rimasta latitante. Ma non si commercializza la salute».

Francesca Navari

### ***La Nazione, Cronaca di Prato***

#### **I ragazzi danno il loro cibo ai poveri**

##### **Oltre un quintale di alimenti distribuito grazie a diciottomila studenti**

UN DONO grande cento quintali di alimenti. Un dono dal valore immenso perché arriva dagli studenti di ogni età ed è indirizzato alle famiglie in cerca di aiuto. È su questi valori che si basa il progetto «Limita lo spreco, aiuta il mondo», che lo scorso anno ha permesso di raccogliere la cifra record di 102 quintali di cibo. Un progetto partito a Prato nel 2015 su input della consulta degli studenti e che in breve tempo si è diffuso nelle scuole di tutta la Toscana. L’obiettivo per la quarta edizione dell’iniziativa, presentata ieri mattina in Comune, è ripetere la maxi raccolta dello scorso anno e istruire i ragazzi con lezioni specifiche contro lo spreco alimentare. Funziona così: la raccolta partirà a fine marzo e si concluderà il 10 aprile, coinvolgendo tutte le scuole che avranno aderito all’iniziativa. I numeri del 2018 hanno superato ogni aspettativa: grazie alla generosità di oltre 18mila studenti, divisi in 755 classi in rappresentanza di 71 scuole diverse, sono stati raccolti 102 quintali di alimenti di vario genere, dal pacco di sale alla pasta fino alle scatolette. «Un fiume di generosità che speriamo di ripetere quest’anno – commenta Elisabetta Faggi, responsabile dell’ufficio scolastico pratese – È necessario partire dai banchi di scuola, perché i giovani sono un terreno fertile su cui seminare i valori del rispetto per il cibo e della solidarietà». Commoventi i biglietti che i bambini avevano lasciato insieme ai doni. «È STATA UNA vera emozione leggerli – spiegano la direttrice della Caritas Idalia Venco e la presidente della mensa La Pira Elena Pieralli – Ogni bimbo ha immaginato di rivolgersi a un altro bimbo, scrivendo frasi del tipo ‘Non avere paura, vedrai che passerà’. È con i piccoli gesti dei bambini che si gettano le basi per la comunità del futuro». La seconda parte del progetto prevede un concorso rivolto ai ragazzi, chiamati a trasformarsi in videomaker e presentare una clip contro lo spreco energetico. A maggio la festa conclusiva con i premi messi in palio da Estra, che lo scorso anno ha consegnato alle classi vincitrici tablet, notebook e telecamere. «Si tratta di un progetto unico in Toscana che ha nel suo punto di forza la capacità di fare rete tra diverse istituzioni e associazioni – aggiunge la consigliera regionale Ilaria Bugetti - Generosi non si nasce, ma si diventa». Anche il sindaco Matteo Biffoni ha voluto sottolineare il ruolo fondamentale della consulta degli studenti: «Il valore aggiunto è dato dal fatto che sono stati i più giovani a volere e a proporre questo progetto, seguendolo con passione ed entusiasmo per raggiungere risultati che ci rendono davvero orgogliosi».

Alessandro Pistolesi

### ***La Nazione, Cronaca di Prato***

#### **L'ecotassa sui rifiuti è solo l'ultima mazzata**

«I RIFIUTI nel tessile sono diventati un immenso problema». Poche parole che rendono bene lo spaccato di un distretto alle prese con norme e leggi sempre più stringenti. E che nella vita di tutti i giorni si traducono in adempimenti burocratici, tasse e costi sempre più alti. A mettere di malumore industriali e artigiani c’è la nuova stangata per la quale è partito l’allarme la scorsa settimana: si chiama «Ecotassa» e si traduce in un’impennata dei costi di smaltimento dei rifiuti. Più o meno un rincarato medio del 20% con punte del 45%. A confermare l’allarme sono gli operatori del settore. Fra questi Roberto Fossi, titolare insieme a Franco Cecconi della tessitura «Innocenti e Nesi». Una realtà che lavora con 150 telai e che vanta collaborazioni eccellenti con i grandi gruppi della moda. Fossi parla per esperienza, lui che da oltre 45 anni varca la soglia della sua azienda e ogni giorno respira tessile. A mettere i bastoni tra le ruote a un distretto che a fatica a rialzare la testa sono i costi legati ai rifiuti. L’ecotassa risale al 1995, ma da allora è sempre stata applicata in maniera lieve. Una tassa voluta dal governo nazionale e poi passata in capo alla Regione. Obiettivo del



balzello: scoraggiare la produzione di rifiuti. Dal primo gennaio la Regione ha approvato le nuove aliquote e gli effetti su imprese e cittadini sono tutt'altro che leggere. Gli aumenti vanno da un minimo di 4 euro a tonnellata per gli inerti ad un massimo di 25,82 euro per gli urbani e assimilati. Gli aumenti variano a seconda della tipologia di rifiuto: per il distretto si parla di rincari fino al 45% sui costi di smaltimento. Le imprese specializzate che ritirano i ritagli di lavorazione hanno già comunicato gli aumenti in vigore dall'inizio del mese. E le perplessità non mancano. Una doppia stangata sul tessile costretto a smaltire tramite ditte specializzate i ritagli di lavorazione che fino a poco tempo fa venivano rimessi sul mercato come materia prima seconda. «È possibile che se l'Europa decide che i ritagli di lavorazione sono rifiuti, Prato non possa più fare quello che ha fatto per secoli, ossia il recupero di questi materiali? Tra nuove tasse e nuove leggi stiamo tutti finendo in ginocchio», si sfoga Fossi. Alla mancanza di spazi in discarica adesso si aggiunge la tassa per conferire in discarica. Aumenti che difficilmente potranno essere digeriti dalle imprese del distretto. Già stanno andando di traverso.

Silvia Bini

### ***La Nazione, Cronaca di Prato***

#### **IL PROBLEMA**

##### **Costi alle stelle per lo smaltimento Odissea infinita**

A GENNAIO 2017 è entrata in vigore la deassimilazione dei rifiuti tessili. Da allora classificati come speciali, necessitano di smaltimento attraverso ditte specializzate e con costi a carico delle aziende. A tre mesi di distanza dall'introduzione della deassimilazione il meccanismo di recupero e smaltimento si era già fermato, per la mancanza di discariche. Le aziende private che si occupano del recupero degli stracci sono dovute ricorrere a soluzioni alternative che ovviamente hanno avuto ripercussioni sui costi. A causa della mancanza di discariche gli spazi rimasti costano cari: smaltire una tonnellata di scarti tessili costa fino a 250 euro.

### ***La Nazione, Cronaca di Massa Carrara – Pagina Massa***

#### **IL CASO IL COMITATO ANTI DISCARICA ATTACCA GESTORE E AMMINISTRATORI**

##### **«Cava Fornace, quale trasparenza? Il convegno era a porte chiuse»**

«AL CONVEGNO di Programma Ambiente Apuane sulla discarica di Cava Fornace l'unica cosa che era fortemente presente era il profitto sopra ogni cosa. Sopra la salute, sopra l'ambiente». Il duro attacco arriva dal Comitato contro la discarica di Cava Fornace che contesta l'organizzazione e i temi discussi durante l'incontro: «L'Amministratore delegato di Programma Ambiente Apuane ha parlato di trasparenza e comunicazione scordandosi che il convegno è stato organizzato a porte chiuse (su invito), che nessuna associazione ambientalista o il Comitato sono stati invitati ufficialmente senza lasciare spazio a nessun tipo di confronto, a nessun contraddittorio. Il tutto si è svolto alla presenza di poco meno di 30 persone in un contesto in cui l'unico obiettivo era quello di esaltare le 'virtù' di un impianto che rientra tra le industrie insalubri di primo grado». Nel mirino anche i sindaci di Montignoso e Pietrasanta, «più impegnati a chiedere soldi ai gestori per alcuni particolari progetti delle loro amministrazioni che a risolvere quelli dell'intera collettività del territorio. E le votazioni di chiusura, dove sono finite? Siamo tornati indietro. La verità è che non è mai stata gestita, i Comuni se ne sono sempre disinteressati, la Commissione di Controllo non ha fondi, e non gliene vengono nemmeno erogati, per fare analisi e controlli aggiuntivi. Arpat esegue una volta all'anno». Le dichiarazioni di «Confartigianato e Confcommercio cercano di far passare anche sui giornali che siamo in emergenza amianto ma mancano ancora oggi i censimenti dei comuni apuoversiliesi, ma ribadiscono che è necessaria questa discarica. Noi – conclude il comitato - vogliamo andare avanti, insieme a Italia Nostra, alle forze politiche che ci stanno aiutando, ai comuni che credono che la discarica non è una soluzione ma un grande problema ambientale. Siamo andati fino al Ministero dell'Ambiente, se sarà necessario arriveremo anche al Parlamento Europeo».

### ***La Nazione, Cronaca di Pistoia – Montecatini***

#### **Da metà febbraio apre punto Alia in municipio**

DA GIOVEDÌ 14 febbraio, ogni secondo giovedì del mese, dalle 8,30 alle 13, sarà attivo in municipio il nuovo “Punto Alia”, uno sportello nato da un accordo tra Amministrazione comunale e gestore nello spirito di massima collaborazione e con l'intenzione di garantire sempre più e sempre meglio informazioni e servizi ai cittadini mirati alla miglior gestione del nuovo sistema di raccolta rifiuti tramite il “porta a porta” che già ora, a solo un mese e mezzo dal suo esordio, sta trovando sempre più, risposte positive nella popolazione.

### ***La Nazione, Cronaca di Pontedera***

#### **PONTERA CONFESERCENTI A LEONE**

##### **«Più sicurezza in città ed eventi tutto l'anno»**

«INCONTRO costruttivo e franco», così Eugenio Leone, candidato alle primarie del 3 febbraio, ha definito l'incontro con il direttivo di Confesercenti, riconoscendo nelle Associazioni di Categoria il «giusto interlocutore per sviluppare il commercio a Pontedera». Per Leone il commercio «è da sempre centrale e va sostenuto per generare lavoro e attrarre in città visitatori, ha puntualizzato Leone, e per fare questo ho proposto la costituzione dell'Assessorato alla Promozione di Pontedera» costruendo un calendario di eventi programmato, che permetta alla città di offrire eventi e manifestazioni durante tutto l'anno». «Incontro positivo e molto partecipato – gli fa eco Luca Sardelli di Confesercenti – La nostre richieste sono maggior decoro e pulizia delle città con sgravi fiscali per tutte le attività commerciali visto il periodo, non molto roseo». Sardelli ha poi ribadito l'esigenza di avere più telecamere e illuminazione: «Sono necessari per cercare di scongiurare sempre di più furti nelle attività commerciali e non solo». L'incontro è stato occasione per discutere anche sulla raccolta dei rifiuti «che in centro dovrebbe avvenire prima dell'apertura dei negozi aggiungendo una tariffazione puntuale».

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **L'inceneritore 'brucia' i bilanci**

##### **Dopo lo stop su Scarlino, l'azionista Sta fa i conti della gestione**

di PINO DI BLASIO

LE SUE prime dichiarazioni, e anche le ultime finora, sono state polemiche e anche sprezzanti. «Non serve rispettare la legge per poter lavorare» aveva scritto il presidente di Scarlino Energia, Moreno Periccioli, dopo la sentenza del Consiglio di Stato che ha spento, forse definitivamente, l'inceneritore di Scarlino. «Applicare la legge, non interpretarla ad libitum, dovrebbe essere il compito del Giudice amministrativo» aveva continuato Periccioli. Che ha difeso a spada tratta le istruttorie e le quattro autorizzazioni in otto anni. Ma non può negare, nonostante sia il presidente della società proprietaria, che l'impianto è troppo vecchio e troppo rischioso per la salute. Anche i suoi nuovi partner avrebbero dichiarato che sarebbe meglio rifare l'inceneritore da cima a fondo, senza limitarsi a ritocchi e aggiustamenti su forni che non tutelerebbero la salute di chi vive lì. ORMAI sembra tardi per recriminare. Quindi meglio pensare a ciò che comporterà la sentenza del Consiglio di Stato, soprattutto per Sta, la società che detiene la maggioranza di Sei Toscana, oltre al 90 per cento di Scarlino Energia. Che impatto avrà sui conti la chiusura dell'inceneritore? Indubbio che sarà pesante la perdita di un asset, non solo per la società proprietaria (Sienambiente ha una quota, il 10%), ma anche per le banche che hanno concesso affidamenti, basandosi sulle autorizzazioni alla riaccensione dei forni. Se Sta soffrirà per Scarlino, sarà inevitabile che subirà conseguenze anche per Sei Toscana. L'ad della società di Reggio Emilia, Stefano Carnevali, tiene molto coperte le sue intenzioni e strategie. Così come non fa esporre il suo partner più forte, Roberto Sancinelli di Montello spa. Che non era molto interessato a Scarlino, guardava con un occhio più lungo ai progetti dei nuovi impianti di Sei Toscana. Che vorrebbe aprire, non si sa quando, due biogeneratori nel territorio dell'Ato e, forse, un nuovo impianto di termovalorizzazione. Ma se i bilanci soffriranno, se la vendita di Unieco, e quindi di Sta, registrerà un'accelerazione, se Estra (che è ancora molto interessata al business rifiuti) e gli altri partner troveranno un accordo, la governance di Sei Toscana sarà radicalmente modificata. E tanti vecchi attori spariranno dalla scena.

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **LA STORIA L' IMPIANTO RISCHIA DI COSTARE CARO ALLA TOSCANA**

##### **Oltre 40 milioni di investimento Per soli 800 giorni di attività**

UN MEGA impianto e un sostanzioso investimento quello del termovalorizzatore di Scarlino, che rischia di costare caro e pesare sui 'servizi ambientali' della Toscana Sud. L'impianto, fermato ora dal Consiglio di Stato, è di proprietà di Sta spa per il 90% e di Sienambiente per il 10%: entrambi le aziende sono soci di Sei Toscana, gestore unico dei rifiuti per le province di Siena, Arezzo e Grosseto. La storia inizia nel marzo 2007 quando viene costituita da Sta Spa la società Scarlino Energia srl, la quale acquisisce da Syndial il ramo d'azienda relativo all'impianto situato nell'area industriale del Casone, nel Comune di Scarlino. La società investe 27 milioni di euro per l'acquisto, il rilancio e la ristrutturazione dell'impianto presente. A seguito di un accordo tra la Provincia di Grosseto e la Provincia di Siena, la società Sienambiente entra nella compagine societaria di Scarlino Energia. DAL DICEMBRE 2010 viene avviata la combustione di Cdr (combustibile

derivato da rifiuti) e biomassa, che diventa solo a Csx nell'ottobre del 2012, quando si ottiene anche l'autorizzazione a trattare rifiuti liquidi conferiti dal mercato. Nel 2012 inizia l'attività come termovalorizzatore, che va avanti per circa 800 giorni, fino alla chiusura del 2015, in seguito al ricorso al Tar da parte di ambientalisti e alcuni Comuni. IL PIÙ recente passaggio burocratico è l'autorizzazione da parte della giunta regionale con delibera n° 879 del 30 luglio 2018: l'impianto è oggi mantenuto in conservazione con minimo impiego del personale e proseguimento delle attività di laboratorio per l'effettuazione dei controlli allo scarico previsti. L'ultima autorizzazione AIA aveva tra l'altro aumentata la capacità di incenerimento di rifiuti (Csx), portandola a 156mila tonnellate/anno (rispetto alle circa 100mila della precedente autorizzazione). I numeri nella 'vicenda Scarlino' hanno un peso considerevole: la capacità di bruciare rifiuti per 156mila tonnellate l'anno equivale a 147.204 MWh/anno di energia prodotta con l'impianto a regime, equivalenti al fabbisogno energetico annuo di oltre 50.000 utenze domestiche. L'impianto darebbe lavoro a regime ad oltre cento persone: 60 sono i dipendenti diretti necessari a mandare avanti la struttura, di cui 37 già impiegati e 23 che la società stava reclutando per completare l'organico, prima dell'ennesimo stop. Per un costo annuo relativo al personale di 3 milioni di euro, più l'indotto.

Paola Tomassoni

### ***La Nazione, Cronaca di Siena***

#### **Campana del vetro non svuotata**

##### **La segnalazione dei residenti**

CAMPANA del vetro non svuotata da almeno due settimane e rifiuti lasciati abbandonati lungo la strada. E' la segnalazione che arriva dai residenti di Vico Alto: il contenitore del vetro 'pieno' è quello di via Sicilia, strada che collega la chiesa con l'asilo nido. Il problema è che si sarebbe rotto il gancio che consente al camion